



PATRIARCATO ORTODOSSO D'EUROPA

Documento conclusivo della commissione del Sinodo del Patriarcato Ortodossa d'Europa in merito all'incarico ricevuto nella sessione del 2 maggio 2014 per approfondire la pratica pastorale della benedizione delle coppie dello stesso sesso.

A cura di S.E.R. Theodoro Corino e S.E.R. Kenneth Mc Cune

Estensore Padre Paolo Giordana

Asti, 1 maggio 2015

La salvezza del popolo di Dio è una narrazione continua di fatti e momenti nei quali si è sempre mostrata chiaramente la fedeltà e l'amore di Dio per il suo popolo¹ accompagnandolo, senza mai forzare i tempi e le culture degli uomini. Dio stesso, infatti, nella pienezza dei tempi² ha deciso di farsi veramente uomo³, di entrare nel tempo divenendo parte della storia e della cultura umana. Con questa sua personale e libera decisione, Dio non ha però fissato per sempre la legge che Mosè aveva portato dal Sinai, ma l'ha superata⁴ donando agli uomini ed alle donne di ogni tempo un solo comandamento col quale accompagnare il popolo di Dio attraverso il lungo cammino, iniziato milioni di anni fa, da alcuni organismi unicellulari in un piccolo angolo di una remota galassia dell'intero universo: il pianeta Terra⁵.

La Grazia di Dio non è dunque un concetto astratto e il Regno⁶ è annunciato a tutti gli esseri umani di ogni luogo e di ogni tempo, perché la salvezza è per tutti e la Chiesa è per sua stessa natura missionaria nel tempo e nello spazio⁷. Con ciò abbiamo però la certezza che la missione che ciascuno di noi è chiamato a svolgere non è un moto solitario del nostro cuore, ma con ognuno di noi e con l'intera Chiesa Cristo cammina sempre dal momento della sua resurrezione fino al giorno del suo ritorno⁸.

La Chiesa, fin dalle origini, ha seguito le parole del Maestro⁹ trovandosi assiduamente per ascoltare la parola degli Apostoli, pregare e per spezzare il pane¹⁰. I sacramenti, μυστήριον, sono dunque segni sensibili ed efficaci della Grazia attraverso i quali viene elargita la Vita divina¹¹. L'esegesi dei Vangeli e i documenti pervenutici dell'età sub apostolica¹² attestano la presenza del settenario, così come riportato dalla tradizione della Chiesa indivisa del primo

¹ Cfr. Gn 6:17-18; 9:9-17, Gn 17:18-20, Es 19:5, Salmi 105:10, Mic 7:18-19, Gv 3:16, 1Tess 5:9-10, Rm 11:25-27, Ebr 5:5-10, 1Cor 1:9; 1 Cor 10:13

² Lc 1:68, Gal 4:4-5; Ebr 9:24-26

³ Gv 1:1-18

⁴ Mt 5:17-20, Mt 22:37-40, Mc 12:29-31, Lc 10:25-28, Rm 10:4; Ga 3:23-25; Ef 2:15

⁵ *Age of the Earth*, U.S. Geological Survey, 1997, Kristin J. Berglsand, Robert Haselkorn, *Evolutionary Relationships among the Eubacteria, Cyanobacteria, and Chloroplasts: Evidence from the rpoC1 Gene of Anabaena sp. Strain PCC 7120* in *Journal of Bacteriology*, vol. 173, n° 11, giugno 1991, pp. 3446–3455, PMID 1904436. (PDF), Richard Dawkins, *The Great Historic Rendezvous in The Ancestor's Tale: A Pilgrimage to the Dawn of Life*, Boston, Houghton Mifflin Company, 2004, pp. 536–539, ISBN 0-618-00583-8, *Pianeta Terra* - Fothergill Alastair - Editore White Star, W. Benz, A. G. W. Cameron, *Terrestrial effects of the Giant Impact* (abstract) in *LPI Conference on the Origin of the Earth*, 1990, pp. 61-67, Alex N. Halliday, *The Origin of the Earth; What's New?* in *Elements*, vol. 2, n° 4, agosto 2006, pp. 205-210, DOI:10.2113/gselements.2.4.205, ISSN 1811-5209.

⁶ Mc 1:15, Mt 3,2; Mt 4,17;

⁷ Mt 28:8-20, Mc 16:9-20, Lc 24:13-49, Gv 20:11, 21-25

⁸ Lc 18:1-8

⁹ 1Cor 10

¹⁰ Cfr At 2:42-47

¹¹ CCC 1113-1131

¹² Johannes-Quasten, *Patrologia* vol. I, Torino 1975; *I Padri apostolici*, a cura di Antonio Quacquarelli. Roma, Città Nuova 1976.

millennio, già nel II secolo, sebbene direttamente nei Vangeli si trovi solamente l'istituzione del Battesimo e dell'Eucaristia, e solo parzialmente della Penitenza (*Confessione* ndr).¹³.

La loro istituzione da parte di Cristo, che sia documentata nei Vangeli o dalla Tradizione Apostolica, non ha però impedito alla Chiesa di far crescere continuamente questo albero di Grazia in modo che i frutti potessero essere sempre disponibili per gli esseri umani di ogni luogo e di ogni tempo. Se, infatti, la natura dei medesimi non è mutata dal II secolo, molti sono stati i cambiamenti attestati nella prassi liturgica e nella storia della Chiesa stessa. I sacramenti dell'iniziazione cristiana, ed in particolare il battesimo, inizialmente rivolto solo agli adulti che avessero seguito un percorso di preparazione¹⁴ è ora amministrato ai bambini dalla Chiesa Cattolica Romana e, congiuntamente con la Confermazione e l'Eucarestia, in quasi tutte le Chiese Ortodosse¹⁵.

La prassi del sacramento della Penitenza (*Confessione* ndr) ha nel medesimo modo seguito la diffusione della Buona Novella presso culture e popolazioni differenti da quelle delle prime comunità cristiane. Per adattarsi a tali usi e costumi la Chiesa ha dovuto articolare tanto il concetto stesso di peccato, quanto quello di penitenza, in modo più profondo e con maggior beneficio spirituale per chi ne fosse stato coinvolto¹⁶. La cd. "confessione auricolare" era infatti sconosciuta alla Chiesa d'occidente pre-carolingia, così come la necessità del percorso penitenziale per le prime comunità era correlata solamente ad alcuni gravi peccati quali l'omicidio, l'adulterio e l'apostasia. Tutti gli altri peccati, nelle prime comunità cristiane, erano considerati di minore importanza e dunque perdonati durante l'Eucarestia.

Al pari degli altri sacramenti anche quello del matrimonio ha subito una evoluzione lenta e costante a partire dal II secolo¹⁷, per giungere ad una formulazione nella dottrina e nei riti solo dal Concilio di Verona del 1184¹⁸ e nei Concili successivi. Ancora oggi, infatti, sussistono differenze tra la Chiesa latina e le Chiese orientali, nelle quali, previo percorso penitenziale, è ammesso un secondo matrimonio in chiesa, assimilando il caso del coniuge divorziato allo status di vedovanza¹⁹. La Chiesa Cattolica Romana prevede, inoltre, tra i propri canoni la possibilità dell'annullamento del matrimonio religioso ossia, più correttamente, la dichiarazione di nullità del matrimonio medesimo che, in tal caso, è come se non fosse mai avvenuto²⁰.

¹³ Giovanni Filoramo, "Cristianesimo" Mondadori Electa 2007

¹⁴ Cfr. At 2,41; 3,19 *Catechismo della Chiesa Cattolica. Il sacramento del battesimo*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1992, ISBN 88-209-1888-9.

¹⁵ Adriano Caprioli, "L'iniziazione cristiana: aspetti generali, battesimo e confermazione", in *Celebrare il mistero di Cristo. II. La celebrazione dei sacramenti*, CLV - Ed. Liturgiche, Roma 1996, 53-124;

¹⁶ Marcello Morgante, *Il sacramento della penitenza*, San Paolo Edizioni, 2003; Karl Rahner, *La penitenza della Chiesa. Saggi teologici e storici*, San Paolo Edizioni, 1992; Rouillard Philippe, *Storia della penitenza dalle origini ai nostri giorni*, Queriniana, 2005

¹⁷ Gosta Claesson, *Index Tertullianus*, Parigi, Études augustiniennes, 1975 (3 volumi).

¹⁸ Grzegorz Kadzioch, *Il ministro del sacramento del matrimonio nella tradizione e nel diritto canonico latino e orientale*, Roma 1997, 1997

¹⁹ cfr. Enrico Morini *Il matrimonio nella dottrina e nella prassi canonica della Chiesa Ortodossa* in Memorie Teologiche della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna <http://www.memorieteologiche.it/images/meteo/2015/morini-1-2015.pdf>

²⁰ *Error, conditio, votum, cognatio, crimen, cultus disparitas, vis, ordo, ligamen, honestas, si sis affinis si forte coire nequibus: haec socianda vetant connubia, facta retractant.*» e ne è noto il commento di Tommaso d'Aquino (*Corpus thomisticum, Scriptum super sententiis, distinctio 4, quaestio 1, [20128]*):

Appare dunque nella sua manifesta evidenza che la vita stessa dei sacramenti non sia un *factum* immobile, un dato immodificabile della storia della salvezza, ma sia un albero vivo che soccorre il popolo di Dio nelle sue concrete necessità di ogni tempo.

Inoltre, la Chiesa crede che, nella tensione verso la perfezione escatologica, ogni cosa, e dunque anche ogni azione dell'uomo e della Chiesa ed ogni unione, compresa quella matrimoniale, siano imperfette e solo immagini di ciò che verrà²¹.

Accanto a questi innegabili fatti la Chiesa ha però sempre manifestato grande prudenza nel percorso di adattamento pastorale alle necessità dell'evangelizzazione. Sovente ci sono voluti secoli prima che una prassi, inizialmente isolata o limitata a casi specifici, come è avvenuto nell'VIII secolo nelle Isole Britanniche per la confessione auricolare, venisse metabolizzata dall'intera Chiesa e infine inclusa nei canoni del Concilio di Trento nel 1566²².

Il mondo contemporaneo ha assunto una velocità di elaborazione e di evoluzione dei fatti sociali²³ che mai si era vista nella storia dell'umanità. Tali accelerazioni sono sicuramente correlate con i nuovi mezzi di comunicazione e con la consapevolezza di essere parte di un'unica famiglia umana che popola l'intero pianeta nel quale abitiamo.

La scienza ha compiuto importanti progressi nel comprendere quali forze regolino i meccanismi micro e macro dell'universo e in quale modo sia avvenuta la creazione a partire dalla formazione delle prime galassie. Tali scoperte non devono essere vissute, con uno spirito anti modernista, come un attacco alla fede, bensì come un momento di grazia nel quale diventano sempre più intellegibili i meccanismi della vita, con i quali Dio stesso ha operato ed opera la sua volontà.

Allo stesso modo la grande Storia dell'umanità tende a delineare, sebbene con tempi che superano le generazioni umane, un percorso rivolto verso il Bene, verso il meglio. Un lento procedere verso una maggiore libertà, un maggiore benessere ed una migliore autoconsapevolezza tanto di ciascun uomo e ciascuna donna quanto dell'intera umanità in merito alle grandi domande esistenziali: chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo?

«Impedimenta autem quae contrariantur his quae sunt de essentia matrimonii, faciunt ut non sit verum matrimonium; et ideo dicuntur non solum impedire matrimonium contrahendum, sed dirimere contractum»; Vincenzo Di Michele, *"Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota"*, casa editrice *Fernandel*

²¹ Giovanni Ancona, *Escatologia cristiana*, Queriniana 2007, Jurgen Moltmann, *L'avvento di Dio*, Queriniana, A. Nitrola, *Escatologia*, Piemme 1991

²² Sarpi, Paolo. *Istoria del Concilio Tridentino*. Letteratura Italiana Einaudi, 1974; M. Venard, *Il Concilio Lateranense V e il Tridentino*, in *Storia dei Concili Ecumenici*, a cura di G. Alberigo, Queriniana, Brescia 1990

²³ Krishan Kumar, "Le nuove teorie del mondo contemporaneo" 2000, Martin Wolf, "Perché la globalizzazione funziona" 2006, Peter Sloterdijk, "Breve storia filosofica della globalizzazione" 2002, Peter Sloterdijk, "Non siamo ancora stati salvati" 2001, Manuel Castells, "La nascita della società in rete" 2002

Il “*disegno storico delle civiltà*”²⁴ emerge chiaramente tanto dalle vicende degli ultimi secoli, quanto da un’analisi storiografica degli ultimi quattro millenni: l’intera umanità è in marcia verso un domani che o sarà migliore o non sarà.

Il cristiano è dunque chiamato a lottare per il Bene²⁵ e a combattere il male in una continua battaglia per sé stesso e per l’intero mondo, perché il Bene, esattamente come il male, non limita i suoi effetti alla sola persona che lo compie ma li propaga in cerchi concentrici al di fuori della sfera del singolo.

Tale battaglia spirituale si deve necessariamente tradurre in scelte e atti che il cristiano deve compiere al fine di estendere i diritti umani²⁶ al maggior numero di persone possibili e nel miglior modo possibile. Il cristiano non può accettare passivamente che le ingiustizie, i soprusi e le tirannie prevalgano e deve ricercare sempre la libertà come il risultato delle proprie azioni²⁷.

La grande figura del martire Dietrich Bonhoeffer illumina la fede del XX secolo tanto con le sue riflessioni quanto con la testimonianza, che lo ha condotto alla morte nel campo di concentramento di Flossenburg nell’aprile del 1945.

Noi, infatti, sappiamo che ogni essere umano è unico dinanzi agli occhi di Dio; che da Lui riceve il Suo amore e che non possono esserci discriminazioni e distinzioni tra i figli di Dio basati sul sesso, la condizione sociale, le credenze religiose e l’orientamento sessuale²⁸.

L’omosessualità rappresenta infatti una variante naturale della sessualità umana ed è presente in natura in circa 1.500 specie differenti²⁹. Nella Storia dell’umanità abbiamo, inoltre, testimonianza della presenza dell’omosessualità in tutte le culture a tutte le latitudini della Terra.

Anche il dato biblico in merito all’omosessualità, sebbene molto scarno, vi è traccia solo in quattro brani³⁰, non condanna l’omosessualità ma la disobbedienza alla volontà di Dio, così come espressamente riportato nella Lettera ai Romani. Per l’autore, infatti, risulta chiaro che tutti hanno peccato, perché hanno “soffocato la verità”, e dunque la giustificazione può avvenire solo per Grazia di Dio attraverso la Fede³¹.

²⁴ Giorgio Spini, “Il disegno storico della civiltà”, Cremonese 3 volumi

²⁵ Rm 12:21

²⁶ Lodovica Comello, *La dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino*, Giuffrè, Milano, 2002, Violetta, *Les origines de la déclaration des droits de l’homme de 1789*, Fontenmoing, Paris, 1912, Stéphane Rials, ed, *La déclaration des droits de l’homme et du citoyen*, Hachette, Paris, 1988, Gérard Conac, Marc Debene, Gérard Teboul, eds, *La Déclaration des droits de l’homme et du citoyen de 1789; histoire, analyse et commentaires*, Economica, Paris, 1993

²⁷ *Dietrich Bonhoeffer. Teologo, cristiano, contemporaneo. Una biografia*, Queriniana, Brescia 1975, Giuseppe Pellegrino, *Il travaglio della libertà 1 - Confronto con Dietrich Bonhoeffer*, Studia Taurinesia 33, Italo Mancini, *Bonhoeffer*, Vallecchi, Firenze 1969

²⁸ Gal 3,28

²⁹ Max Harrold, *Biological Exuberance: Animal Homosexuality and Natural Diversity*, The Advocate, reprinted in Highbeam Encyclopedia, 16 febbraio 1999

³⁰ Gn 19:1-29, 1Sam 1:26, Lc 7, 1-10, Rm 1: 24, 28-32

³¹ Boswell J., *Cristianesimo, tolleranza, omosessualità. La Chiesa e gli omosessuali dalle origini al XIV secolo*, Leonardo, Milano 1989, Demur C., Müller D., *L’omosessualità. Un dialogo teologico*, Torino, Claudiana, 1985, Himbaza I., Schenker A., Edart J.B., *L’omosessualità nella Bibbia*, Milano,

Nel primo libro di Samuele al contrario si trova un noto episodio nel quale il profeta Davide dichiara, in un momento di grande dolore, il sentimento che lo univa a Gionata con l'espressione: *"Il tuo amore per me era più meraviglioso dell'amore delle donne"*.

Le legislazioni di molti Stati hanno dunque ormai inserito tra i principi giuridici dei propri ordinamenti nuove tutele, combattendo attivamente ogni tipo di discriminazione e ampliando la sfera delle libertà. Le norme sul diritto di famiglia, volte all'estensione dei diritti riservati tipicamente al matrimonio eterosessuale anche alle coppie dello stesso sesso³², hanno rappresentato la concretizzazione dell'inclusione di un'intera categoria di persone che era prima esclusa dai benefici di legge riservati ai coniugi.

Il cristiano è, dunque, chiamato a combattere affinché tali diritti civili siano estesi al maggior numero di persone e affinché le legislazioni includano, anziché escludere, anche gli omosessuali tra i soggetti tutelati.

Sul piano dell'esercizio pastorale del sacramento del matrimonio³³, così com'è ormai storicizzato nel secondo millennio dell'era cristiana, appare difficile procedere ad una rapida trasformazione del medesimo. Sarebbe, infatti, un'evidente forzatura andare ad adattare un istituto ormai consolidato per una determinata casistica, quella delle coppie eterosessuali, anche per le coppie omosessuali.

La forma del sacramento del matrimonio, in particolare quella liturgica, sconta, infatti, numerose stratificazioni sociologiche e storiche³⁴ che, sovente, impediscono di attribuire la giusta importanza al cuore del sacramento stesso: l'azione della Grazia di Dio nella storia umana.

Al fine di recuperare tale grande ricchezza sacramentale ci sembra pastoralmente opportuno proporre l'adozione di un rito di benedizione indirizzato primariamente alle coppie dello stesso sesso, ma potenzialmente aperto ad ogni coppia desideri ricevere la benedizione di Dio, con la Grazia dello Spirito Santo, mediante l'azione della Chiesa.

Edizioni San Paolo, 2007, Waldemar J., *L'etica dell'Antico Testamento. Un approccio paradigmatico*, Torino, Claudiana, 2004

³² Francesco Bilotta, *Le unioni fra persone dello stesso sesso: profili di diritto civile, comunitario e comparato*, Milano, Udine, Mimesis, 2008, Stefano Bolognini, *Breve storia del matrimonio gay*, in "Bioetica", n. 1 2005, p. 105-sgg., John Boswell, *Same sex unions in pre-modern Europe*, Vintage books, 1995,

³³ John O'Riordan, *Evoluzione della teologia del matrimonio*, Cittadella

³⁴ Marzio Barbagli e C. Massimo Bianca, «Famiglia» in *Enciclopedia delle scienze sociali*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1993, Stefano Buselli, "La famiglia operaia in una società in trasformazione. Alcune ipotesi e una ricerca empirica, Forlì 1987, Ugo Fabietti, Francesco Remotti. *Dizionario di antropologia*. Zanichelli. 2000, Claude Levi-Strauss. *Le strutture elementari della parentela*. Feltrinelli. 1972, Chiara Saraceno, *La famiglia nella società contemporanea*, Loescher, 1975.

La benedizione è infatti una caratteristica comune del culto cristiano: per secoli la Chiesa ha benedetto persone, luoghi e cose. Purtroppo, come emerge da un'analisi storiografica, la Chiesa ha anche benedetto azioni, persone e oggetti che al tempo presente sarebbero difficilmente intese come espressione della Grazia di Dio e del suo Amore³⁵.

Nella Bibbia Ebraica³⁶ la radice verbale *brk* si trova spesso e in tutte le sue forme verbali; assieme al sostantivo *berakah* compare circa quattrocento volte. Come per tutta la terminologia ebraica, il significato è al tempo stesso teorico e concreto, ossia la benedizione è una "parola efficace", che entra nella storia e nella corporeità. Nel Nuovo Testamento il concetto di benedizione è invece inteso in modo diverso, si mette infatti l'accento sull'opera salvifica di Dio.

La benedizione è dunque un dono di Dio all'umanità accanto all'opera della salvezza; questi due assieme sono dunque segni della presenza e dell'intervento di Dio nella storia, tanto individuale quanto collettiva, ed assieme portano allo *shalom*, alla Pace e al compimento della Promessa.³⁷

Tutti i rapporti umani hanno dunque il potenziale per essere agenti del progetto di Dio. Senza riguardo alle caratteristiche specifiche del rapporto, l'atto di benedizione non lo rende più sacro, ma piuttosto, rendendo grazie a Dio e invocando il Suo santo nome, conferisce allo stesso la possibilità di realizzare il suo pieno potenziale, come espressione della volontà di amore e di pace di Dio.

Il traguardo che ogni cristiano ha, al termine della propria esistenza terrena, resta la salvezza, mediante la Grazia di Dio, attraverso il compimento del progetto personale che Dio ha per ciascuno³⁸.

Anche il rapporto di coppia mantiene questa finalità ultima: divenire coadiutore nel progetto di salvezza che Dio ha per ciascuno dei due partner.

L'atto di benedizione riconosce dunque la realtà preesistente del rapporto; conferisce, grazie all'autorità ministeriale della Chiesa insieme alla comunità, ai destinatari la facoltà di

³⁵ Franco Cardini, Marina Montesano. *La lunga storia dell'inquisizione. Luci e ombre della «leggenda nera»*, Città Nuova, 2005, C. H. Davie, *History of the Inquisition, from its establishment to the present time*, 1850, S. Whitechapel, *Flesh Inferno: Atrocities of Torquemada and the Spanish Inquisition*, Creation Books, 2003

³⁶ Gn 1:22; Dt 33:13 ss.; 2 Sam 6:11, Gn 14:18,19, Giosuè 14:13, Gn 28:14

³⁷ Westermann, C., *La benedizione nella Bibbia e nell'azione della Chiesa*, Queriniana 1997 (originale 1968). p.12 "E' la forza benedicente di Dio che nel susseguirsi delle generazioni fa nascere gli uomini e le donne; ciascuno di loro nella sua particolarità è unico. La sua esistenza non si esaurisce in ciò che è comune a tutti gli umani nella loro esistenza; accanto e in questa base comune a tutti, egli è unico e la sua storia non può per questo essere identica a nessuna storia tra milioni di altre persone. E' la forza benedicente di Dio che fa crescere e maturare come uomo e come donna il bambino e la bambina; è la forza benedicente di Dio che arricchisce gli umani nel variegato sviluppo ed offre loro, da ogni possibile fonte, nutrimento corporale e spirituale. Senza questi elementi – la crescita, la maturazione, il declino le capacità più o meno numerose, la bipolarità tra uomo e donna – non vi è nessuna storia reale.", AAVV, volume *Beatitudine benedizione maledizione del Dizionario di spiritualità biblico-patristica*.

³⁸ Benedetto XVI, Esortazione Apostolica Postsinodale *Sacramentum Caritatis*

relazionarsi formalmente e pubblicamente come coppia, stabilisce un quadro comune di diritti e di doveri, e richiede a Dio di dotare i partner di tutta la grazia e la forza necessaria per adempiere i voti e gli impegni che vengono assunti.

La vocazione alla santità deve dunque restare come obiettivo ultimo anche dell'atto di benedizione che la coppia richiede a Dio mediante la Chiesa. Dio, infatti, chiama ciascuno a permanere in vari tipi di relazioni, da quella monastica alla vita di coppia. La decisione dunque di dichiarare pubblicamente la propria vocazione di coppia è una risposta alla chiamata di Dio, che avrà le caratteristiche di fedeltà, monogamia, affetto reciproco, rispetto, onestà in modo che ciascuno possa vedere nell'altro l'immagine di Dio³⁹.

Tale nuovo rito non vuole sostituirsi al sacramento del matrimonio, così come celebrato dalla Chiesa, ma vuole essere una nuova occasione di Grazia per il popolo di Dio che cammina nella Storia.

La Chiesa desidera dunque affidare a coloro che verranno tale nuovo rito perché, con la sapienza del popolo cristiano, nel tempo, possa diventare un nuovo frutto dell'albero della Salvezza.

Alleghiamo la proposta del rito affinché sia approvata dal Sinodo e utilizzata da tutta la Chiesa che in ogni parte della Terra prega incessantemente il suo Signore finché Egli ritorni: *maranatha*⁴⁰!

³⁹ 1 Cor 13:13

⁴⁰ 1 Cor 16:22, Ap 22:20, Didachè 10:6



European Orthodox Patriarchy

Final Document by the appointed Committee in the occasion of the Synod of the European Orthodox Patriarchy on May 2 2014, with the aim of developing a pastoral practice for the blessing of same-sex unions.

By S.E.R. Theodoro Corino and S.E.R. Kenneth Mc Cune

Written by Father Paolo Giordana

DRAFT

Original and official text and notes in Italian;

The English version is intended only for an easier international share.

Asti, May 1 2015

The salvation of the people of God is a continuous narration of events and times where God's love and loyalty for his people is always evident. God is, all the time, at his people's side without forcing their ways and cultures. God himself has decided to become a man, to abandon eternity for time and to become a part of history and human culture. God has however decided not to make the law that Moses brought from Sinai unchangeable, he has in fact replaced/transcended it with just one commandment given to men and women of all times, who are accompanied by God on their long journey, a journey that started millions of years ago, with a few single-cell organism in a small corner of a remote galaxy of the universe: the planet Earth.

The Grace of God is thus not an abstract concept, and His kingdom is announced to all human beings of every place and every time, because salvation is for everyone, and the Church is by its nature missionary over time and space. For this reason, we are certain that the mission that each of us has to fulfil is not a call from an isolated impulse of our hearts, but a call from Christ, who walks alongside us and the Church, from the time of his resurrection until the day of his return.

From the beginning, the Church has followed the words of the Master and has heard the words of the Apostles, has prayed and has broken the bread. The sacraments, μυστήριον, are therefore sensible and effective signs of grace, through which divine life is dispensed to us. The exegesis of the Gospels and of the documents of the sub-apostolic age proves the existence of the septenate already in the second century, as reported by the tradition of the undivided Church of the first millennium. However, only the establishment of Baptism and Eucharist can be found in the Gospels, and, in a partial form, of Penance (Confession, *ed.*).

The establishment of these sacraments by Christ, as described either in the Gospels or in the Apostolic Tradition, did not prevent the Church to make the tree of Grace grow further, so that its fruits could always be available to humanity in every place and time. The nature of the sacraments has not changed since the second century, but the Church has seen many changes of liturgical practice over time. The sacraments of the Christian initiation, especially Baptism, were at first intended only for those adults who had followed a path of preparation. Baptism is now administered to children by the Roman Catholic Church and, together with Confirmation and the Eucharist, by almost all the Orthodox (eastern) Churches.

The practice of the sacrament of Penance (i.e. Confession) has, in the same way, followed the spread of the Gospel over cultures and peoples that were different from those of the

early Christian communities. In order to adapt to new customs and traditions, the Church has had to profoundly elaborate the concepts of sin and penance, to the greater spiritual benefit of believers. The so-called "heard confession" was actually unknown by the Western pre-Carolingian Church; moreover, the early communities envisaged a path of penance only for the gravest sins, such as murder, adultery and apostasy. The early Christian communities considered all other sins of lesser importance and these were therefore atoned during the Eucharist.

As well as others sacraments, marriage has undergone a slow but steady evolution since the second century. A definition of its doctrine and rituals was reached only by the time of the Council of Verona in 1184, and then developed by later Councils. Even today there are differences between the Latin Church and the Eastern Churches; the latter allow a second church wedding after a penance path, as a divorcee acquires the status of widowhood. The Roman Catholic Church also provides the possibility of annulment of a religious marriage by declaring that such marriage had never actually happened.

It seems therefore evident that the life of sacraments is not an unchanged "*factum*", an unalterable historical process of salvation, but is like a living tree that forever provides to the concrete necessities of the people of God. Moreover, the Church believes that all the acts and things made by men and the Church, including marriage, even if they try to attain perfection are imperfect and are only images of what they should be.

Alongside these undeniable facts the Church, however, has always been very cautious with the fitting of pastoral practice to the needs of evangelization. Often, it took centuries before local practices, or practices of limited use, were adopted by the whole Church. Heard confession was already in use during the eighth century in the British Isles, but was included in the canons of the Council of Trent only in 1566 .

Social trends have never evolved so rapidly in human history before. Such changes are being driven by new media and stimulated by the awareness of being part of one large family of human beings.

Science has made significant progress in understanding the forces shaping the universe and has described how creation occurred with the formation of the first galaxies. These discoveries should not be considered, with an anti-modern stance, as an attack against faith, they represent instead an act of grace which highlights how God has devised the mechanism of life.

Similarly, humanity is set to thread a path towards the right, towards the better, across its generations. We are all slowly moving towards a greater freedom, a greater prosperity and a better self-awareness. This could help us answer some fundamental questions: Who are we? Where do we come from? Where are we going?

Civilizations appear to have been “designed” over time, this comes up clearly from the events of recent centuries, as well as from an historical analysis of the last four millennia: the whole of humanity is marching towards a better future, as another future will not be.

Christians are therefore called to fight Evil and favour Good, for themselves as well as for the others, because Good and Evil do not only influence one’s singular sphere but irradiate over our neighbours.

This spiritual battle has to result in acts that Christians must perform in order to extend human rights as much as possible and as well as possible. Christians cannot remain passive before injustice, oppression and tyranny, as liberty is the end of their endeavours.

For example, the great martyr of the 20th century Dietrich Bonhoeffer has spread the light of his thoughts and of his testimony upon the faithful until his death in April 1945 in the concentration camp of Flossenbürg.

We know that every person is unique before the eyes of God; God gives His love to everyone with neither discrimination nor distinction based on sex, social status, religious beliefs or sexual orientation.

Homosexuality is indeed a natural variant of human sexuality and occurs naturally in about 1,500 different species. Homosexuality has always been present among human beings regardless of time, places and cultures.

Even what the bible says about homosexuality, which is not much (around four verses), is not strictly against homosexuality but rather against the disobedience of God's will, as it is clearly expressed in the Letter to the Romans. According to its author, all men have sinned because they "*suffocated truth*", therefore their justification is given by grace of God through their faith.

In the first book of Samuel a well-known episode is recounted: in a moment of great pain, the prophet David expresses his intense feelings for Jonathan by saying: "*Great was the pleasure I enjoy'd in thee, and more than woman's love thy wondrous love to me!*".

Many countries now actively protect and extend their citizens' freedom by fighting against any kind of discrimination. For example, new rules on family law now extend the rights of legal unions to same-sex couples.

For this reason, Christians must support civil rights and make sure that such rights be enjoyed by the largest possible number of individuals, including homosexuals.

Owing to the nature of the practice of administering marriage, as it has taken shape over 2,000 years of Christianity, a rapid transformation of such practice would unlikely occur. Such a well established tradition, built around heterosexual couples, is not suitable for the blessing of same-sex unions.

The modern form of the sacrament of marriage, whose most salient aspects (especially as far as its liturgy is concerned) have been greatly influenced by social changes over time, makes it impossible to stress the importance of the sacrament's core value: the role of the grace of God in human history.

In order to recover this value, the most appropriate thing to do, under the pastoral point of view, is to establish a blessing rite for same-sex couples. Ideally, such ceremony would grant God's blessing to all couples regardless of gender distinctions, by the grace of the Holy Spirit through the intercession of the Church.

Blessing is common within the Christian worship: for centuries, the Church has blessed people, places and things. Unfortunately, as history tells, the Church has sometime given its blessing to acts, people and things that nowadays would hardly be considered as worthy of God's grace and love.

In the Hebrew Bible, the verbal root *brk* and all its forms often recur; together with the noun *berakah*, it appears about four hundred times. In Jewish terminology, meaning can be both literal and metaphorical, so that blessing is an "effective word" which becomes part of history and objective reality at the same time. In the New Testament, the concept of blessing is differently conceived, as its emphasis is on God's works of salvation.

Blessing is thus a gift of God to humanity, together with salvation; these are signs of the intervention of God in the history of men, both as individuals and as groups. Blessing and salvation lead to Shalom, which means peace and fulfillment of the promise.

All human relationships are potential agents of God's plan. Regardless of relationship

specificities, the act of blessing does not make unions sacred, but, by giving thanks to God and seeking His holy name, enable them to fully express the peace and the love of God.

The goal of every Christian is salvation through the grace of God. Christians have to complete the personal task that God has set up for each of them.

Christians can reach their goal as couples: both individuals are involved in the plan of salvation that God has devised.

The act of blessing thus recognizes the reality of an existing relationship; God is given thanks by the Church and its authority, together with the community and the recipients. The act of blessing, moreover, formalises and publicizes the union; it establishes a common framework of rights and duties and stresses the role of God as a giver of the grace and the strength necessary to perform vows and commitments.

Attaining holiness must therefore be the purpose of the act of blessing, which the couple request to God through the Church. God wants us to form a relationship, and this can take various shapes, entailing sex or abstinence from it. Two individuals who publicly declare their will to create a union respond to God's call. Unions are based on trust, monogamy, affection, respect and honesty, as they mirror God's image.

The new rite is not going to replace the sacrament of marriage as it is usually celebrated by the Church. It is instead another expression of the Grace along the history of the people of God.

The Church therefore wishes to entrust the new rite to those who will come as, through the wisdom of the Christian people, it may become a new fruit of the tree of Salvation.

We have enclosed a proposal for a rite that may be adopted by the whole Church, pending the Synod's approval. The Church always and everywhere pray his Lord until he comes again, *maranatha!*

**RITO PER LA CELEBRAZIONE
DELLA BENEDIZIONE DEL PATTO DI UNIONE
DELLE COPPIE**

La benedizione è una caratteristica comune del culto cristiano: per secoli la Chiesa ha benedetto persone, luoghi e cose. Ogni preghiera di benedizione è ringraziamento per la creazione e la redenzione ed è offerta quale richiesta per la realizzazione del progetto di Dio nel mondo.

Tutti i rapporti umani hanno il potenziale per essere agenti del progetto di Dio. Senza riguardo alle caratteristiche specifiche del rapporto, l'atto di benedizione non fa il rapporto stesso più sacro, ma piuttosto, rendendo grazie a Dio e invocando il Suo santo nome, conferisce al rapporto la possibilità di realizzare il suo pieno potenziale come espressione della volontà di amore e di pace di Dio.

L'atto di benedizione riconosce dunque la realtà preesistente del rapporto; conferisce, grazie all'autorità ministeriale della Chiesa insieme alla comunità, ai destinatari la facoltà di relazionarsi formalmente e pubblicamente come coppia, stabilisce un quadro comune di diritti e di doveri, e richiede a Dio di dotare i partner di tutta la grazia e la forza necessaria per adempiere i voti e gli impegni che vengono assunti.

Questo rito di benedizione è un servizio pubblico della Chiesa e si celebra davanti a Dio nel corpo della Chiesa ed in presenza di amici, della famiglia e dell'Assemblea. Amici e familiari sono invitati a partecipare al rito dove indicato. Lo svolgimento del rito dev'essere conforme alla prassi liturgica della Diocesi.

È auspicabile che il presente rito sia incorporato nell'Eucaristia ove possibile.

LINEE GUIDA PER L'AMMISSIONE

Per richiedere questo rito di benedizione ciascun membro della coppia deve:

- a) essere libero di stipulare tale patto, non devono, cioè, essere già in uno stato di relazione con altre persone, compreso il matrimonio.
- b) richiedere il rito con la consapevolezza che i partner intendono permanere nel rapporto senza limiti di tempo.
- c) aver soddisfatte le esigenze di qualsiasi precedente relazione. Ciò comporta un appropriato sostegno delle persone a carico derivanti da qualsiasi rapporto precedente e l'appropriato scioglimento dagli obblighi già contratti derivanti dallo stesso.

LA CELEBRAZIONE DI UN PATTO

ACCOGLIENZA DELL'ASSEMBLEA

Saluto

Quando l'Assemblea è radunata si canta un inno o un cantico appropriato, può essere anche eseguita della musica strumentale. Il celebrante, fatta la debita riverenza e baciato l'altare, si reca alla sede ed inizia la celebrazione:

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Dopo il saluto colui che presiede prosegue:

P. Santo ed Eterno Dio, nella notte silenziosa ci hai chiamato ciascuno per nome,

A. Nel profondo del nostro cuore ci hai chiamato "amato/a".

P. Ci sorprendi con la tua grazia,

A. Noi siamo il frutto del tuo immenso amore.

P. Nel nostro cammino dell'Esodo tu ci nutri con il pane della vita e ci rendi liberi,

A. Tu ci dai compagni per il nostro cammino.

P. Tu ci hai chiamato a far parte del tuo popolo, plasmando il nostro amore sulla bellezza della tua parola,

A. Dove noi saremo la tua parola di benedizione.

Di seguito omettendo l'atto penitenziale si recita una delle seguenti collette.

Preghiamo,

Benedetto sei tu, o Dio, che ti compiaci di abitare in mezzo a noi e di riempire le nostre vite con la tua presenza. Possano N. e N. che cercano la tua benedizione sulla loro alleanza essere riempiti del tuo amore. La loro vita insieme possa essere per noi un segno del tuo Regno promesso di giustizia e di pace. Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo nostro Signore, che con te e con il Santo Spirito vive e regna, un solo Dio, ora e nei secoli dei secoli.

A. Amen.

O

Pastore buono che cerchi e salvi, o Dio, il cui solo inesauribile amore può soddisfare appieno il nostro desiderio, nella tua misericordia sei amico di coloro che vagano in solitudine e tristezza, di coloro che sono oppressi a causa della loro diversità e di coloro di cui non si riconosce il valore del loro dono unico e sacro. Con lo Spirito Santo tu ridesti in

loro la dignità dell'essere umano e la responsabilità di essere amore incarnato, come perfezionato da Gesù Cristo, che ha amato e ha dato se stesso per noi, mostrandoci la via dell'unione intima con te e con gli altri. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo, nostro creatore, redentore e datore di vita per il tuo amore che dura per sempre.

A. Amen.

O

Benedetto sei tu, Dio amore, perché risvegli il nostro desiderio di relazione e la nostra speranza di comunione con te e con i nostri fratelli. Nella tua misericordia tu ci chiami fuori dalle tenebre della solitudine e ci redimi, per renderci capaci di amare con tutta la nostra forza, con tutto il nostro cuore, con tutta l'anima e tutta la mente. Rinnova in noi il senso di vera appartenenza e aiutaci ad amare il nostro prossimo come noi stessi. Noi ti preghiamo perché il patto di fedeltà e di amore che celebriamo oggi rifletta la tua fedeltà senza fine e il tuo grande amore per il mondo. Possano N. e N. amarsi pienamente l'un l'altro/a per essere così una benedizione per tutti coloro che incontreranno. Noi te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio che con te e con lo Spirito Santo vive e regna, un solo Dio, per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Le letture

Possono essere lette due o tre letture, tra le quali una tratta dal Vangelo. Se il rito è celebrato con l'Eucarestia si devono leggere tre letture.

I membri della famiglia e gli amici della coppia possono leggere le letture, il Vangelo è riservato al Presbitero o al Diacono. È opportuno rispondere alla prima lettura con un Salmo, cantico, inno o con musica strumentale.

Le seguenti letture sono adatte per la celebrazione del rito. Altre letture possono essere scelte in accordo con il ministro che presiede la celebrazione.

Ruth 1,16-18; Cantico dei Cantici 2,1-13; Cantico dei Cantici 3,1-4; Cantico dei Cantici 8,6-7; Ecclesiaste 4,9-12;

Salmo 100,1-5; Salmo 107,1-9; Salmo 108,1-5; Salmo 111, Salmo 112, Salmo 126,1-3; Salmo 133, Salmo 139,1-18, 23-24; Salmo 145, Salmo 146;

Romani 12,9-21; 1 Cor 13,1-13; 2 Corinzi 5,16-20; Galati 5,13-14, 22-26; Efesini 4,25-27, 29-32; Filippesi 2,1-4; Colossesi 3,12-17; 1 Gv 3,18-24; 1 Giovanni 4,7-21

Matteo 5,1-16, Luca 6,32-38; Giovanni 15,9-17, Giovanni 17,1, 18-26.

*Al termine delle letture il lettore dice: **Parola di Dio.***

E l'Assemblea risponde: Rendiamo grazie a Dio.

Il Vangelo è letto da un presbitero o da un diacono, premettendo il consueto invito:

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo Spirito.

P. Dal Vangelo secondo...

A. Gloria a te Signore.

A conclusione del Vangelo, il lettore dice:

P. Parola del Signore.

A. Lode a te o Cristo.

Omelia.

Si dice il credo, possibilmente rinnovando delle promesse battesimali.

IL PATTO

Colui che presiede la celebrazione invita la coppia a stare insieme in piena vista dell'Assemblea e legge la seguente ammonizione:

Un patto è un'antica forma di promessa, una dichiarazione pubblica di impegno che lega le persone in un rapporto duraturo. La Bibbia racconta la storia dell'alleanza di Dio con gli uomini.

L'alleanza di Dio con Israele è stata la base della liberazione del popolo dalla schiavitù e dall'esilio.

L'alleanza di Dio con i seguaci di Gesù ci porta in una nuova comunità, la Chiesa, nella quale non c'è né maschio né femmina, né ebreo né greco, né schiavo né libero, ma un solo popolo unito in Cristo.

Tutte le nostre alleanze con la famiglia e gli amici sono segni della fedeltà e dell'amore di Dio. Esse sono espressioni viventi delle promesse di Dio per noi e fonti di speranza per gli altri. Oggi ci riuniamo per testimoniare e per benedire l'impegno pubblico di N. e N. a tale alleanza.

Colui che presiede la celebrazione si rivolge quindi alla coppia come segue.

P. N. e N., credete che Dio vi abbia chiamati in un patto per una lunga vita di amore e la fedeltà?

Coppia: Noi crediamo!

P. Volete vivere insieme in amore?

C: Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo.

P. Volete essere fedeli l'uno all'altro?

C. Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo.

P. Volete sostenervi a vicenda con amore in modo che possiate crescere entrambi con maturità nella fede in Gesù Cristo?

C. Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo.

P. **Volete fare tutto quanto in vostro potere per rendere la vostra vita insieme una testimonianza dell'amore di Dio nel mondo?**

C. Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo.

Nel caso in cui vengano scambiati gli anelli il celebrante recita la seguente benedizione:

P. **Il Signore benedica questi anelli che vi donate scambievolmente in segno di amore e di fedeltà.**

A. Amen.

Colui che presiede la celebrazione invita la coppia a stare in piena vista dell'Assemblea e, guardandosi l'un l'altro, prendendosi reciprocamente la mano, scambiandosi eventualmente l'anello, a ripetere ciascuno all'altro a turno:

N., io mi do a te. Ti amo, confido in te e gioisco per te. Voglio condividere le tue gioie e i tuoi dolori. Verrò con te, ovunque Dio ci chiamerà, per tutta la mia vita. Questa è la mia solenne promessa.

Colui che presiede la celebrazione si rivolge allora all'Assemblea come segue.

P. **Voi, amici e membri delle famiglie di N. e N., siete testimoni di questa alleanza. Volete sostenere N. e N. nelle promesse che hanno fatto?**

A. Sì, lo vogliamo.

P. **Volete celebrare la bontà della grazia di Dio che si manifesta nelle loro vite?**

A. Sì, lo vogliamo.

P. **Volete stare vicini a loro, incoraggiarli, guidarli e pregare per loro nei momenti di difficoltà e angoscia?**

A. Sì, lo vogliamo.

P. **Volete dare loro la vostra benedizione?**

A. Sì, lo vogliamo.

LA BENEDIZIONE DEL PATTO

Colui che presiede la celebrazione recita allora la seguente benedizione.

Preghiamo.

Ti rendiamo grazie e lode, o Dio misericordioso, per il tuo infallibile amore e le tue opere meravigliose: per lo splendore del creato, della bellezza di questo mondo, del mistero delle nostre vite e della sorpresa dell'amore umano. Ti rendiamo grazie e ti preghiamo per N. e N., poiché hai suscitato in loro il desiderio di intimità e di compagnia, chiamandoli dal loro isolamento ed esilio, rafforzandoli contro il pregiudizio e la paura, ed abbracciandoli in una famiglia di amici e di persone care.

Riversa la tua abbondante benedizione su N. e N. Possano crescere nell'amore vicendevole e per tutta la tua creazione. Conducili verso la piena realizzazione delle loro vite, che soddisfa e delizia. Concedi loro che negli anni a venire possano essere fedeli alle promesse che in questo giorno si sono scambiati e che, nella forza dello Spirito Santo, possano

crescere insieme nell'amore, nella gioia e nella pace del nostro Salvatore Gesù Cristo. Benedetto sei tu, o Dio misericordioso, fonte di ogni amore, ora e sempre.

A. Amen.

Lo scambio della pace

P. La pace del Signore sia sempre con voi.

(o La pace di Cristo sia sempre con voi.)

A. E con il tuo spirito.

La coppia si saluta e poi salutano i loro familiari ed amici. Se non c'è celebrazione della Santa Comunione, la liturgia continua con la preghiera del Signore, la benedizione ed il congedo.

LA SANTA COMUNIONE

Sulle offerte

P. Dio fedele, con questi doni ci offri la comunione con il tuo servo, Gesù Cristo.

Possiamo noi, che celebriamo questo sacramento, essere riempiti con la stessa offerta dell'amore che si è manifestato in lui. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito con il tuo popolo un patto nuovo,
perché in Cristo, morto per la nostra redenzione
e gloriosamente risorto,
l'umanità diventi partecipe della tua vita immortale
e coerede della gloria nei cieli.

In Lui le nostre differenze sono superate
in un solo popolo redento da Cristo.

Nell'alleanza che abbiamo celebrato
ci dai l'immagine viva
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa,
rivelando il mistero ineffabile del tuo amore.

E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

*Durante la distribuzione della comunione può essere cantato un inno o un canto adatto.
Si canta il Gloria.*

Orazione dopo la comunione:

Preghiamo,
O Padre, che ci ha accolto alla tua mensa, concedi a questi nostri fratelli (sorelle) che oggi si
sono promessi fedeltà ed amore, di essere sempre testimoni del tuo amore nella comunità
dei fedeli, per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

Litania di benedizione

*Il seguente testo letto da colui che presiede la celebrazione, da un amico o da un membro
della famiglia.*

Cari amici, N. e N. sono stati/e chiamati/e da Dio in un patto di mente e di corpo, di cuore e
di desiderio. Abbiamo celebrato questo patto e pregato affinché la vita che conddivideranno
rifletta l'amore di Dio per il mondo intero. Uniamoci ancora in preghiera per chiedere la
benedizione di Dio su di noi per camminare con N. e N. proclamando con la nostra vita la
riconciliazione e l'amore di Dio che sempre si rinnova nella sua Chiesa.

V. Dio abbondante, amante di tutta la creazione, riversa la tua benedizione su di noi e
sull'alleanza che hanno celebrato.

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nella nostra solitudine e la nostra compagnia,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nei nostri atti di tenerezza e di intimità,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nella nostra gioia di conoscere e di essere conosciuti,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nei nostri atti di sacrificio per l'altro,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nell'essere di reciproco conforto,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nella nostra passione per la giustizia,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. Nella nostra generosità e tenacia,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

V. In tutta la nostra fecondità di vita,

A. Possiamo essere benedetti da te per sempre.

RITI DI CONCLUSIONE.

Un inno o un canto appropriato può essere cantato prima del saluto finale o può essere eseguita anche musica strumentale.

Il diacono, se presente, o il celebrante dopo la benedizione congeda il popolo con la seguente monizione:

P. Gloria a Dio, che ha in potere di fare molto più di ciò che possiamo domandare o desiderare. Gloria a Dio, di generazione in generazione nella Chiesa e in Cristo Gesù, nei secoli dei secoli.

A. Amen.

P. E la benedizione di Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

V. Andate in pace per amare e servire il Signore.

A. Rendiamo grazie a Dio.